

D.g.r. 17 giugno 2024 - n. XII/2578
Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il gestore dei servizi energetici - GSE s.p.a. in materia di programmazione energetica e ambientale, di transizione ecologica e di mobilità sostenibile

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la Comunicazione della Commissione europea COM (2019) 640, presentata l'11 dicembre 2019, sul «Green deal europeo», che pone l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050;
- il Pacchetto europeo «Fit for 55» COM (2021) 550, presentato dalla Commissione europea in data 14 luglio 2021, che fissa nuovi obiettivi di politica energetica al 2030 e promuove misure per l'efficienza energetica, le rinnovabili, il sistema di scambio di quote di emissione, il sistema di tassazione dell'energia ed i combustibili alternativi;
- il Pacchetto europeo «Next Generation EU - Pacchetto per la ripresa dalla COVID-19» del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, che stabilisce misure volte a sostenere la ripartenza degli Stati membri dopo la pandemia, rafforzando il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 con lo strumento Next Generation EU;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «Modifiche del Titolo V Parte II della Costituzione» di revisione delle competenze legislative, regolamentari e amministrative dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, all'art. 3, che individua tra le materie di legislazione concorrente la «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia»;
- la legge 23 luglio 2009, n. 99 «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia» che all'art. 27, c. 1 prevede che le amministrazioni pubbliche possano rivolgersi al Gestore dei Servizi Elettrici - GSE s.p.a. (d'ora in avanti 'GSE') per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico;
- il decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28 «Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE»;
- il decreto ministeriale 15 marzo 2012 «Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)», recante all'art. 5 il monitoraggio annuale degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia;
- il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 21 gennaio 2020 e inviato alla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 dell'11 dicembre 2018;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/241 e la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia, notificata dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante «Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili» (cd. «RED II») e, in particolare, gli artt. 19 e 21, che mettono in capo al GSE la realizzazione e la gestione di una piattaforma unica digitale per la presentazione delle istanze di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (cd. «Piattaforma SUER»), nonché di una piattaforma digitale che garantisca un adeguato servizio di supporto alle Regioni e alle Province autonome nel processo di individuazione delle aree idonee e nelle attività di monitoraggio ad esso connesse (cd. «Piattaforma digitale per le Aree idonee»), nonché l'art. 20 recante la disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
- il decreto 7 dicembre 2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per la promozione delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile (CACER);
- la legge 2 febbraio 2024, n. 11 di conversione del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante «Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del

ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023» (c.d.d.l. «Energia»);

Visti:

- la legge regionale del 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» con la quale Regione Lombardia ha disciplinato al Titolo III, tra gli altri, le finalità, le funzioni degli enti interessati e la pianificazione regionale in materia di energia;
- la legge regionale del 23 febbraio 2022, n. 2 «Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia. Verso l'autonomia energetica» con la quale Regione Lombardia, al fine di perseguire la transizione energetica al 2030, favorisce la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, l'autoconsumo di energie rinnovabili e la nascita delle comunità energetiche;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 4967 del 29 giugno 2021 e ss.mm.ii. con la quale è stata approvata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRsVs) che si configura come un documento di visione della Lombardia al 2030 e 2050;
- la deliberazione di Giunta regionale n. XI/7553 del 15 dicembre 2022 con la quale Regione Lombardia ha approvato il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) quale strumento di programmazione energetico-ambientale che pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 7239 del 28 ottobre 2022 con la quale è stata individuata la Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL) ai sensi dell'art. 3, c. 2, della l.r. n. 2 del 23 febbraio 2022 per il sostegno alla promozione e allo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023 con la quale Regione Lombardia ha approvato il «Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura» che definisce gli obiettivi, le strategie e le politiche che Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura per dare impulso allo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia, nell'ambito del quale promuove l'efficientamento energetico e la diversificazione delle fonti energetiche, nonché lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, individuati quali Obiettivi strategici del programma;
- l'Accordo di collaborazione sottoscritto con il GSE il 4 marzo 2021 volto a favorire la promozione delle fonti rinnovabili e degli interventi di riqualificazione in ambito sanitario, scolastico, dell'edilizia residenziale pubblica, delle infrastrutture sportive e dei luoghi di cultura;
- il Protocollo d'intesa sottoscritto con il GSE e Water Alliance-Acque di Lombardia, il 30 ottobre 2023 volto a favorire la sostenibilità dello sviluppo delle infrastrutture idriche regionali, gestite dalle aziende pubbliche del Servizio Idrico Integrato (SII) aderenti alla rete di Water Alliance, valorizzando gli asset produttivi esistenti mediante interventi di efficientamento energetico e di integrazione delle fonti rinnovabili;

Dato atto che il GSE:

- è una società per azioni con capitale interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sottoposto agli indirizzi e alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché è capogruppo delle società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE s.p.a., Gestore dei Mercati Energetici s.p.a. e Acquirente Unico s.p.a., attive in comparti strategici e specialistici del settore energetico nazionale;
- è primario operatore nazionale per energia intermedia e riconosce, in particolare, gli incentivi per l'energia prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonte rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento, effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche previste e verifica gli impianti in oggetto, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi, promuovendo la produzione di energia termica da fonte rinnovabile;
- gestisce lo strumento di incentivazione «Conto termico» ed è responsabile del rilascio dei Certificati di Immissione in Consumo (CIC), che attestano l'immissione in consumo di un determinato quantitativo di biorcarburanti, e delle Garanzie d'Origine (GO) che certificano l'energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile;

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 24 giugno 2024

- gestisce, ai sensi dell'art. 45, comma 3, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, la Piattaforma Unica Nazionale (PUN);
- aggiorna e integra la produzione statistica in materia di energia nell'ambito del Sistema statistico nazionale ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
- supporta il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:
 - nell'aggiornamento e nel monitoraggio del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), quale strumento utile per il perseguimento degli obiettivi al 2030 della politica energetica ed ambientale nazionale;
 - nell'attuazione e l'implementazione della Direttiva 2003/87/CE, così come modificata dalla Direttiva 2018/410/CE, EU Emission Trading System - ETS;

Considerato che Regione Lombardia, nell'ambito delle proprie competenze legislative, regolamentari e amministrative:

- promuove gli interessi delle comunità che insistono sul suo territorio e la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, naturalistico e culturale regionale, nel rispetto delle norme statali e comunitarie, anche al fine di promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia, favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili e raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo;
- ha individuato la sostenibilità quale elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione di miglioramento della qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio;
- opera scelte di pianificazione energetica anche al fine di individuare le aree ritenute idonee ad ospitare gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, le relative opere di connessione alla rete elettrica funzionali all'incremento dell'energia producibile da fonti rinnovabili salvaguardando il territorio nelle sue componenti paesistico-ambientali, naturalistiche, agricole, insediative e infrastrutturali;
- promuove le comunità energetiche sul territorio regionale e sviluppa incentivi mirati per la realizzazione delle opere necessarie al loro funzionamento;
- monitora il grado di raggiungimento degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili definiti dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 marzo 2012, c.d. decreto Burden Sharing;
- è l'amministrazione competente nelle funzioni conferite in tema di energia come previsto dall'art. 30 del d.lgs. 112/1998 esercitate direttamente in base alle disposizioni contenute nella l.r. 26/2003;
- è l'amministrazione competente nelle funzioni di cui all'art. 12 del d.lgs. 79/1999 in tema di concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico;

Valutato l'interesse convergente e la volontà comune delle parti di rinnovare la collaborazione avviata al fine di promuovere attività sinergiche mettendo a sistema le rispettive buone pratiche;

Considerato che, a tal fine, le parti, a seguito di interlocuzioni, sono advenute alla stesura di uno schema di Protocollo d'intesa condiviso, volto al raggiungimento di finalità d'interesse comune secondo criteri di reciprocità;

Valutato che tale Protocollo d'intesa;

- mira al raggiungimento delle seguenti finalità:
 - favorire il raggiungimento dei target di sostenibilità, recependo le esigenze del territorio e generando modelli virtuosi di riferimento, al fine di migliorare la vivibilità delle Comunità, lo stato dell'ambiente e il bilancio economico locale, anche attraverso la promozione delle fonti rinnovabili, degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, della mobilità sostenibile e dell'economia circolare, e favorendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), coordinatamente agli obiettivi del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), e l'attuazione di misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - concorrere all'attuazione di piani e programmi energetici coinvolgendo gli Enti locali, cittadini e imprese con azioni volte in particolare a:
 - mettere in sinergia gli incentivi statali con la pianificazione energetica e la programmazione regionale;
 - promuovere modelli innovativi di finanziamento degli

impianti a fonti rinnovabili;

- favorire il revamping e il repowering degli impianti a fonti rinnovabili esistenti e indirizzare lo sviluppo di impianti su nuove aree;
 - avviare attività di collaborazione finalizzate all'esame di progetti di impianti, infrastrutture e sistemi da incentivare;
 - promuovere filiere e processi innovativi di economia circolare finalizzati al minor consumo di materia ed energia;
- individua quattro ambiti di collaborazione e sotto-ambiti specifici all'interno dei quali sviluppare le attività volte al raggiungimento delle finalità sopraindicate:
 - programmazione energetica e ambientale regionale;
 - transizione ecologica del patrimonio e dei servizi pubblici;
 - diffusione e comunicazione di interventi di efficienza energetica e per il potenziamento delle fonti rinnovabili;
 - mobilità sostenibile;
 - istituisce un Comitato di coordinamento costituito dai rappresentanti/referenti individuati dalle parti, volto a garantire l'attuazione del protocollo stesso attraverso la pianificazione, il coordinamento ed il monitoraggio delle attività;
 - ha una durata di tre anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato espressamente per iscritto;

Ritenuto di approvare il suddetto schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il GSE in materia di programmazione energetica e ambientale, di transizione ecologica e di mobilità sostenibile, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di dare mandato:

- al direttore generale della Direzione Enti locali, montagna e piccoli comuni per la sottoscrizione del Protocollo d'intesa;
- alle Direzioni Generali degli assessorati coinvolti per l'attuazione del Protocollo, per quanto di rispettiva competenza;

Dato atto che per l'attuazione del Protocollo d'intesa non sono previsti nuovi oneri per la finanza pubblica;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 42 del 20 giugno 2023 e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 «Lombardia green», Ambito 5.1 «Transizione ecologica», Obiettivo strategico 5.1.2 «Incentivare l'efficientamento energetico e promuovere la diversificazione delle fonti energetiche» e Obiettivo strategico 5.1.3 «Promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili»;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

Visti la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

Tutto ciò premesso e considerato;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il GSE in materia di programmazione energetica e ambientale, di transizione ecologica e di mobilità sostenibile, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato:

- al direttore generale della Direzione Enti locali, montagna e piccoli comuni per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- alle Direzioni Generali degli assessorati coinvolti per l'attuazione del Protocollo, per quanto di rispettiva competenza;

3. di dare atto che dalla sottoscrizione del Protocollo non derivano nuovi oneri finanziari per Regione Lombardia;

4. di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013 / di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

La **Regione Lombardia** (C.F. 80050050154), di seguito denominata “Regione”, con sede legale in Milano, in Piazza Città di Lombardia, n. 1, nella persona del _____, _____;

e

il **Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.** (C.F. 05754381001), di seguito denominato “GSE”, con sede legale in Roma, Viale Maresciallo Pilsudski n. 92, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Paolo Arrigoni;

di seguito anche definite congiuntamente “**Parti**”.

Per

L'avvio di una collaborazione istituzionale volta a supportare la Regione per il raggiungimento dei target di sostenibilità, recependo le esigenze del territorio e generando modelli virtuosi di riferimento, al fine di migliorare la vivibilità delle Comunità, lo stato dell'ambiente e il bilancio socioeconomico locale, anche attraverso la promozione delle fonti rinnovabili, degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile, della mobilità sostenibile e dell'economia circolare, e favorendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) e l'attuazione di misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

PREMESSO CHE

La Regione Lombardia:

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal proprio Statuto;
- esprime e promuove in modo unitario gli interessi delle comunità che insistono sul suo territorio, nel rispetto dei principi dello stato di diritto, democratico e sociale;



- ha individuato la sostenibilità quale elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione di migliorare la qualità della vita dei cittadini lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle Pubbliche Amministrazioni;
- ha definito la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata dalla Giunta Regionale il 29 giugno 2021 e due volte aggiornata, che si configura come un documento di visione della Lombardia al 2030 e 2050;
- con i Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 ha confermato, nel solco della programmazione 2014-2020, il sostegno a due strumenti territoriali per l'integrazione di politiche di sviluppo, quali lo Sviluppo Urbano Sostenibile e la Strategia Aree Interne;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 7553, del 15 dicembre 2022, ha approvato il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) che pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate (escluso il settore soggetto ad ETS, *Emissions Trading Scheme*), per una riduzione equivalente pari a -43,8% rispetto al 2005, e che tale obiettivo è conseguito mediante la riduzione del 35,2% dei consumi negli usi finali di energia ed una produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 35,8% del consumo finale di energia;
- inserita in un contesto nazionale in cui la leva fiscale e le dinamiche di mercato agiscono al di fuori del perimetro delle competenze regionali, incentra la propria azione di politica energetica e climatica su quattro direttrici fondamentali:
 - riduzione dei consumi mediante incremento dell'efficienza nei settori d'uso finali;
 - sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo;
 - crescita del sistema produttivo, sviluppo e finanziamento della ricerca e dell'innovazione al servizio della decarbonizzazione e della green economy;
 - risposta adattativa e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici;
- con Delibera del Consiglio Regionale XII/42, del 20 giugno 2023, ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), che



definisce gli obiettivi strategici e le politiche che saranno attuate nel corso della legislatura, ponendo lo sviluppo sostenibile come asse portante trasversale, declinato nei diversi ambiti di competenza verticale, nella lettura della transizione ecologica come opportunità di nuovo sviluppo economico e sociale, attento alla ricerca dell'ottimale rapporto tra costi e benefici e alla concreta creazione di nuove opportunità di impresa e lavoro locale e di valorizzazione delle vocazioni dei diversi territori;;

- ha sviluppato con il GSE, a partire dal 2020, un percorso rilevante di formazione specifica in materia di efficientamento energetico degli edifici per i professionisti e per i tecnici comunali, anche in relazione agli investimenti degli Enti locali finanziati dalla Regione;
- ha sottoscritto con il GSE, in data 4 marzo 2021, un Accordo di Collaborazione volto a favorire la promozione delle fonti rinnovabili e degli interventi di riqualificazione in ambito sanitario, scolastico, dell'edilizia residenziale pubblica, delle infrastrutture sportive e dei luoghi di cultura;
- ha sottoscritto con il GSE e Water Alliance-Acque di Lombardia, in data 30 ottobre 2023, un Protocollo d'Intesa volto a favorire la sostenibilità dello sviluppo delle infrastrutture idriche regionali, gestite dalle aziende pubbliche del Servizio Idrico Integrato (SII) aderenti alla Rete di Water Alliance, valorizzando gli asset produttivi esistenti mediante interventi di efficientamento energetico e di integrazione delle fonti rinnovabili;
- è l'Amministrazione competente nelle funzioni conferite in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato, come previsto dall'art. 30 del d.lgs 112/1998 e che sono esercitate direttamente in base alle disposizioni contenute nella l.r. 26/2003 (artt. 28-29 e art. 44) e delle relative norme di rango regolamentare;
- è l'Amministrazione competente nelle funzioni di cui all'art. 12 del d.lgs 79/1999 in tema di concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico.

Il GSE:

- è una Società per Azioni con capitale interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sottoposto agli indirizzi e alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- è capogruppo delle Società Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.,



Gestore dei mercati energetici S.p.A. e Acquirente Unico S.p.A., attive in comparti strategici e specialistici del settore energetico nazionale;

- è primario operatore nazionale per energia intermediata e riconosce, in particolare, gli incentivi per l'energia prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonte rinnovabile e di Cogenerazione ad Alto Rendimento, effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche previste e verifica gli impianti in oggetto, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi, promuovendo la produzione di energia termica da fonte rinnovabile;
- gestisce lo strumento di incentivazione "Conto Termico" attraverso il quale mette a disposizione per la Pubblica Amministrazione 400 milioni di euro all'anno di incentivi per interventi di efficienza energetica e produzione di energia termica da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, nonché 500 milioni per interventi di riqualificazione per i privati;
- è responsabile del rilascio dei Certificati di Immissione in consumo (CIC), che attestano l'immissione in consumo di un determinato quantitativo di biorcarburanti, e delle Garanzie d'Origine (GO) che certificano l'energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile;
- nel rispetto delle relative funzioni di rilevanza pubblica, nell'ottica di favorire una diffusione a livello nazionale del biometano, mette a disposizione le proprie competenze specialistiche al fine di promuovere lo sviluppo della filiera del biometano, ed il relativo utilizzo nel settore dei trasporti, sperimentando le tecnologie innovative che saranno al centro della transizione energetica nazionale;
- gestisce, ai sensi dell'art. 45, comma 3, del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, la Piattaforma Unica Nazionale (PUN), garantendo in tutto il territorio nazionale, condizioni di accesso uniformi e omogenee alle informazioni relative alle infrastrutture di ricarica elettrica;
- ai sensi dell'art. 48 del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, aggiorna e integra la produzione statistica in materia di energia nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, perseguendo le finalità indicate nella medesima disposizione, e in ragione di ciò collabora con le strutture preposte della Regione Lombardia alla disposizione dei bilanci energetici regionali;
- ha sviluppato un dialogo istituzionale con diverse Regioni e Comuni, avviando Tavoli di Lavoro tecnico-operativi nei settori delle fonti



rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, oltre che attività di formazione e informazione rivolte alla Pubblica Amministrazione, al fine di accompagnare le Amministrazioni locali nel loro percorso per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030, tracciati a livello nazionale e internazionale;

- supporta il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'aggiornamento e nel monitoraggio del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), quale strumento utile per il perseguimento degli obiettivi al 2030 della politica energetica ed ambientale nazionale;
- supporta il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'aggiornamento della "Strategia Nazionale sull'idrogeno", nella gestione della procedura di consultazione pubblica e del relativo Tavolo di lavoro;
- supporta il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'attuazione e l'implementazione della Direttiva 2003/87/CE, così come modificata dalla Direttiva 2018/410/CE, *EU Emission Trading System - ETS*;
- è Soggetto attuatore di alcune delle misure incluse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, quali: lo sviluppo di reti e sistemi di teleriscaldamento [M2C3 – I3.1], la promozione delle rinnovabili per le Comunità energetiche e l'autoconsumo [M2C2 – I1.2], lo sviluppo del biometano [M2C2 – I1.4], di parchi agrisolari [M2C1 – I2.2] e dei sistemi agrivoltaici [M2C2 – I1.1], nonché la realizzazione di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici [M2C2 – I4.3].

VISTO

- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640, presentata l'11 dicembre 2019, sul "*Green deal europeo*", che pone l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050;
- il Pacchetto europeo "*Next Generation EU - Pacchetto per la ripresa dalla Covid-19*" del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, che stabilisce misure volte a sostenere la ripartenza degli Stati membri dopo la pandemia, rafforzando il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 con lo strumento *Next Generation EU* e supportando investimenti nella transizione verde e in quella digitale;



- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e dispone un sostegno finanziario per gli Stati membri nelle aree di intervento di pertinenza europea;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/241;
- la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- il Pacchetto europeo "Fit for 55" COM (2021) 550, presentato dalla Commissione Europea in data 14 luglio 2021, che fissa nuovi obiettivi di politica energetica al 2030 e promuove misure per l'efficienza energetica, le rinnovabili, il sistema di scambio di quote di emissione, il sistema di tassazione dell'energia ed i combustibili alternativi;
- gli artt. 3 e 12 del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, per l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- l'art. 27, comma 1, della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi del quale *"per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono rivolgersi, nell'ambito delle risorse disponibili, al Gestore dei Servizi Elettrici S.p.A. e alle Società da esso controllate"*;
- l'art. 14, comma 2, del Decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28, secondo cui il GSE può stipulare accordi con le autorità locali e regionali per elaborare programmi d'informazione, sensibilizzazione, orientamento o formazione, al fine di informare i cittadini sui benefici e sugli aspetti pratici dello sviluppo e dell'impiego di energia da fonti rinnovabili;
- il Decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 48, che recepisce nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica degli edifici pubblici e privati (*Energy Performance Building Directive - EPBD*);
- il Decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 73, recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica"*;



- il Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 1 luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti?”*;
- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge il 28 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l’art. 9, comma 2, del D.L. n. 77/2021, secondo cui le Amministrazioni pubbliche alle quali è affidata la realizzazione degli interventi previsti nel PNRR possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato per il PNRR da Società a prevalente partecipazione pubblica;
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”* (cd. “RED II”) e, in particolare, gli artt. 19 e 21, che mettono in capo al GSE la realizzazione e la gestione di una piattaforma unica digitale per la presentazione delle istanze di cui all’articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (cd. “Piattaforma SUER”), nonché di una piattaforma digitale che garantisca un adeguato servizio di supporto alle Regioni e alle Province autonome nel processo di individuazione delle aree idonee e nelle attività di monitoraggio ad esso connesse (cd. “Piattaforma digitale per le Aree idonee”);
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, recante *“Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché’ recante disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell’energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell’energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE”*, e in particolare l’articolo 12 che disciplina i contratti di aggregazione e gestione della domanda attraverso l’aggregazione;
- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia dei contratti pubblici?”* e, in particolare, l’art. 7, comma 4, che stabilisce che *“La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell’ambito di applicazione del codice quando*



concorrono tutte le seguenti condizioni:

- *interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;*
 - *garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra le prestazioni;*
 - *determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;*
 - *le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione”;*
- la Legge 2 febbraio 2024, n. 11 di conversione del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante “*Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*” (c.d. DL “Energia”);
 - il Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 recante le “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”, convertito con modifiche dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, che istituisce all’art. 38, al fine di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese, il “*Piano Transizione 5.0*”;
 - il Decreto Ministeriale 15 marzo 2012, recante “*Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)*”, che affida al GSE l’attività di monitoraggio statistico annuale degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia;
 - il Decreto ministeriale 16 febbraio 2016 recante “*Aggiornamento della disciplina per l’incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l’incremento dell’efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili*” (c.d. “Conto Termico”);
 - il Decreto ministeriale dell’11 gennaio 2017 che definisce gli obiettivi e gli obblighi di risparmio per il periodo 2017-2020 e aggiorna le Linee Guida per il meccanismo dei Certificati Bianchi e il Decreto ministeriale del 10 maggio 2018, recante modifiche e aggiornamento al Decreto dell’11 gennaio 2017;



- il Decreto 2 marzo 2018 del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), per la promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti;
- il Decreto 4 luglio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), recante *“Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione”* (c.d. DM “FER 1”);
- il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 21 gennaio 2020 e inviato alla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 dell'11 dicembre 2018;
- il Decreto 8 agosto 2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il quale viene istituito il Fondo nazionale reddito energetico, con l'obiettivo di agevolare i nuclei familiari in condizione di disagio economico, per l'installazione di impianti fotovoltaici realizzati in assetto di autoconsumo;
- il Decreto 7 dicembre 2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per la promozione delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile (CACER);
- il Decreto 24 gennaio 2024 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che approva la Direttiva generale concernente le attività facenti capo alla Società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.a. per gli anni “2024-2026”;
- la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia XI/7553 del 15 dicembre 2022 che approva il “Programma Regionale Energia Ambiente e Clima – PREAC”
- la Deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia XII/42 del 20 giugno 2023 che approva il “Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile - PRSS”;

CONSIDERATO CHE

- le Parti ritengono necessario rinnovare la collaborazione avviata, anche al fine:
 - di cogliere le opportunità individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sostenere la Regione nell'accesso ai fondi dedicati alla



- sostenibilità, nell'implementazione delle attività progettuali e nella pianificazione di settore;
- di promuovere attività sinergiche mettendo a sistema le rispettive buone pratiche.

**TUTTO QUANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**Art. 1
(Premesse)**

1. Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

**Art. 2
(Oggetto)**

1. Le Parti avviano, con il presente Protocollo, un rapporto di collaborazione istituzionale volto a supportare la Regione per il raggiungimento dei target di sostenibilità, recependo le esigenze del territorio e generando modelli virtuosi di riferimento, al fine di migliorare la vivibilità delle Comunità, lo stato dell'ambiente e il bilancio socioeconomico locale, la promozione delle fonti rinnovabili, degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile, della mobilità sostenibile e dell'economia circolare, e favorendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), coordinatamente agli obiettivi del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), e l'attuazione di misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
2. A tal fine, il GSE supporta la Regione nella pianificazione energetica e programmazione territoriale, su base settoriale e/o con riferimento ad aree e territori con caratteristiche comuni, coinvolgendo gli Enti locali e, ove opportuno, in collaborazione con soggetti pubblici locali deputati ad agire da presidio di prossimità per Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese sul territorio regionale. Tali azioni sono volte in particolare a:
 - mettere in sinergia gli incentivi statali con la pianificazione energetica e la programmazione regionale, per promuovere la transizione energetica come dimensione trasversale di tutti gli investimenti sul patrimonio pubblico degli



Enti locali, nei settori produttivi e per stimolare l'autoconsumo;

- promuovere modelli innovativi di finanziamento degli impianti a fonti rinnovabili, per accelerare gli investimenti in particolare nel settore elettrico e valorizzare la nuova potenza installata a favore delle comunità e degli *stakeholder* locali;
 - favorire il *revamping* e il *repowering* degli impianti a fonti rinnovabili esistenti, a partire dagli impianti di taglia maggiore, e indirizzare lo sviluppo di impianti su nuove aree, minimizzando il consumo di suolo, l'impatto paesaggistico e valorizzando in primis le aree idonee di cui agli articoli nn. 20 e 21 del Decreto legislativo n. 199/2021;
 - avviare attività di collaborazione finalizzate all'esame di progetti di impianti, infrastrutture e sistemi da incentivare in parallelo allo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui all'articolo 5 del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, favorendo lo scambio di documenti tra le Parti ed un'analisi efficiente dei progetti, anche ricorrendo al portale unico digitale di cui all'articolo 19 del Decreto legislativo n. 199/2021;
 - promuovere filiere e processi innovativi di economia circolare finalizzati al minor consumo di materia ed energia, all'autofertilizzazione dei processi industriali e alla minimizzazione della produzione di rifiuti.
 - trasferimento alla Regione di dati ed informazioni relative all'incentivazione degli impianti IAFR riferiti alle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche scadute o in scadenza ai fini delle valutazioni tecniche ed economiche di competenza della regione nell'ambito delle procedure di riassegnazione delle concessioni ai sensi dell'art. 12 del d.lgs n. 79/1999.
3. Il supporto fornito sarà realizzato in coerenza con le priorità della programmazione economico-finanziaria della Regione Lombardia e nelle modalità definite all'art. 3, anche attraverso l'attivazione di uno "**Sportello virtuale**" di assistenza tecnica *ad hoc*, che si fonderà sulla cooperazione tra le reciproche strutture tecniche e secondo modalità operative che saranno opportunamente condivise e che sarà messo a disposizione degli Enti locali, delle imprese del territorio e dei cittadini. Il GSE, in particolare, collabora con la Regione nei seguenti ambiti:

A. Programmazione energetica e ambientale regionale

Tale ambito comprende i servizi e le attività rivolte alla Regione per il supporto alla pianificazione territoriale attraverso:



- A.1 la condivisione dei dati statistici prodotti annualmente dal GSE ai sensi dell'art. 48 del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, ovvero la produzione statistica in materia di energia nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, relativi al territorio della Regione Lombardia, al fine dell'aggiornamento del bilancio energetico regionale. Supporto nella stesura di report annuali tematici sulle materie energetiche, per verificare il raggiungimento degli obiettivi della programmazione energetica e monitorare l'andamento delle politiche regionali, al fine di efficientarne le misure e i programmi di sviluppo;
- A.1.1 la condivisione di dati energetici e statistici prodotti annualmente per la programmazione energetica e ambientale regionale, di strumenti di monitoraggio, specifici indicatori territoriali e reportistica nell'ambito della piattaforma unica digitale per il monitoraggio del PNIEC, di cui all'art. 48 del d.lgs.199/2021;
- A.1.2 il supporto alla mappatura, sviluppo e diffusione territoriale delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile. La condivisione di dati e indicatori utili al monitoraggio degli impatti energetici, ambientali e sociali derivanti dalla diffusione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, nonché i loro impatti sulla povertà energetica.
- A.2 il supporto alla mappatura delle aree idonee per l'installazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili, tra cui cave, discariche, miniere esaurite, aree industriali dismesse, siti orfani, aree agricole degradate, marginali o di minor interesse per la coltivazione, nonché la localizzazione di progetti "Hydrogen Valleys". Ciò, principalmente attraverso la Piattaforma digitale per le Aree Idonee e forme di collaborazione applicativa volte ad accompagnare i processi di semplificazione autorizzativa per la valorizzazione a fini energetici delle suddette aree;
- A.3 l'integrazione degli incentivi statali per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica nei settori produttivi, ivi incluse le misure di finanziamento ricomprese nel PNRR, nella pianificazione energetica, negli strumenti di programmazione e nelle politiche di sviluppo economico regionali, inclusa la politica agricola comune e lo sviluppo rurale;
- A.4 la promozione di forme innovative per la valorizzazione, a favore del tessuto socioeconomico locale, dell'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili, ivi incluse le configurazioni di autoconsumo per la condivisione



di energia rinnovabile, anche mediante la condivisione di dati strategici sulle configurazioni di autoconsumo e stesura di materiale informativo dedicato;

- A.5 l'integrazione nella pianificazione energetica regionale dei programmi territoriali per la riqualificazione energetica del patrimonio e dei servizi pubblici di cui alla successiva lettera B;
- A.6 il supporto allo sviluppo di meccanismi di incentivazione innovativi per le imprese in ambito energetico ed ambientale.

B. Transizione ecologica del patrimonio e dei servizi pubblici

Tale ambito comprende i servizi e le attività di supporto alla Regione propedeutici all'avvio di programmi settoriali volti ad accelerare gli investimenti a favore della transizione ecologica del patrimonio e dei servizi pubblici, integrati alle attività di programmazione degli investimenti regionali, quali: edilizia sanitaria; servizi abitativi pubblici; scuole; impianti sportivi pubblici ed infrastrutture per gli sport di montagna; luoghi della cultura; altri edifici di proprietà degli Enti locali; illuminazione pubblica; trasporto pubblico locale; gestione e smaltimento dei rifiuti urbani; gestione del sistema idrico. Sono da ritenersi ricompresi in tale ambito:

- B.1. l'integrazione ottimale delle procedure di qualifica e degli incentivi gestiti dal GSE per efficienza energetica e fonti rinnovabili con i finanziamenti programmati a livello regionale per gli investimenti pubblici, incluse le risorse europee delle politiche di coesione e delle Missioni 4, 5 e 6 del PNRR, al fine di potenziare le provviste finanziarie regionali e assicurarne il rispetto del principio del contributo all'obiettivo climatico;
- B.2. il potenziamento delle competenze e degli strumenti dei Soggetti Aggregatori e delle Centrali di Committenza pubbliche per l'approvvigionamento di beni, lavori e servizi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità al 2030 e 2050.

C. Diffusione e comunicazione di interventi di efficienza energetica e per il potenziamento delle fonti rinnovabili, anche attraverso confronti a carattere tecnico-istituzionale

Tale ambito comprende i servizi e le attività di supporto alla Regione volte a coinvolgere e supportare gli Enti e società del sistema regionale, Enti locali e le imprese nell'attuazione delle politiche regionali per la transizione energetica, tra cui:



- C.1. supporto nella definizione delle iniziative legislative regionali, anche mediante la partecipazione a sedute di Commissioni consiliari per l'analisi dei provvedimenti normativi per la promozione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile;
- C.2. partecipazione congiunta, anche grazie alla collaborazione in essere con il Dipartimento per gli Affari regionali, alla seduta della Conferenza Stato-Regioni avente ad oggetto materie di interesse GSE, al fine di stimolare il confronto tra Amministrazioni centrali e regionali sulle tematiche energetico – ambientali e della ripartizione del *Burden sharing* regionale;
- C.3. l'informazione e la formazione dedicata ai funzionari pubblici, ai *green manager* e ai professionisti coinvolti nella gestione degli investimenti pubblici sugli incentivi e i bandi gestiti dal GSE, funzionali ed integrati nell'attuazione delle politiche regionali;
- C.4. l'assistenza individuale agli Enti locali, le imprese e i cittadini, al fine di coadiuvare il ricorso agli incentivi GSE integrati con i programmi regionali di finanziamento e il rispetto delle tempistiche previste per l'attuazione delle programmazioni settoriali;
- C.5. la predisposizione di strumenti di supporto informativo per favorire la promozione delle aggregazioni di domanda industriale, con riferimento a perimetri territoriali o merceologici omogenei (es. nell'ambito di distretti, in logica settoriale o di filiera, etc.) di cui sostenere la transizione energetica ed in conformità con le previsioni di cui all'articolo 12 del Decreto legislativo n. 210/2021;
- C.6. l'informazione e attivazione di Tavoli di confronto con i produttori, grandi consumatori di energia e le Associazioni di categoria per l'accesso agli incentivi e ai servizi gestiti dal GSE;
- C.7. l'organizzazione di eventi di comunicazione istituzionale a carattere territoriale volti a promuovere il confronto tra le Amministrazioni locali e centrali sui temi della sostenibilità.

D. Mobilità sostenibile

Con riferimento allo sviluppo della mobilità sostenibile e nel perimetro delle sinergie tra la PUN (Piattaforma Unica Nazionale) e l'Ecosistema Digitale E015-ECOMOBS (Ecosistema della Mobilità sostenibile) la collaborazione



comprenderà le seguenti attività:

- D.1. condivisione dell'esperienza E015-ECOMOBS per agevolare l'interoperabilità con gli Operatori;
 - D.2. condivisione delle specifiche tecniche per l'acquisizione dei dati - propri delle colonnine per la ricarica elettrica dei veicoli - tramite API;
 - D.3. coinvolgimento congiunto degli Operatori per la condivisione di API a beneficio della PUN, di ECOMOBS e dell'Ecosistema Digitale E015;
 - D.4. attività di informazione e formazione rivolta agli Enti territoriali sui servizi erogati dalle piattaforme.
4. Gli ulteriori aspetti connessi alla gestione del Protocollo e allo svolgimento delle attività di cui al comma 3, potranno essere regolamentati mediante accordi operativi aggiuntivi al Protocollo stesso che disciplineranno le iniziative individuate dalle Parti, anche prevedendo il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali operanti nel comparto energetico e ambientale.

Art. 3 (Modalità attuative)

1. Per garantire il coordinamento e la corretta esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo sono individuati i seguenti Responsabili:
 - per la Regione Lombardia è _____, _____;
 - per il Gestore dei Servizi Energetici è _____, _____.

Regione Lombardia si avvale della propria società in house ARIA S.p.A., in termini di supporto tecnico specialistico per l'attuazione dei contenuti del presente Accordo.

2. Per garantire l'attuazione delle attività di cui all'articolo 2, la Regione e il GSE costituiscono un Comitato di Coordinamento, composto dai Rappresentanti/Referenti individuati dalle Parti.
3. I Responsabili del presente Protocollo, di cui al comma 1, monitorano le attività del Comitato di Coordinamento, anche in relazione agli accordi operativi aggiuntivi di cui all'articolo 2, comma 4, che verranno eventualmente sottoscritti.



4. Il Comitato di Coordinamento, di cui al comma 2, svolge i seguenti compiti:
 - a) pianifica e coordina lo svolgimento delle attività e i servizi di cui all'articolo 2, nonché dagli eventuali accordi operativi aggiuntivi;
 - b) predispone, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, il Programma Operativo per ogni singolo ambito di intervento, con indicazione delle attività di competenza di ciascuna Parte e delle relative tempistiche di attuazione;
 - c) aggiorna con cadenza annuale il Piano Operativo delle attività;
 - d) monitora la realizzazione delle attività e dei risultati conseguiti;
 - e) facilita la comunicazione tra le Parti e promuove un confronto periodico sulle nuove opportunità di collaborazione, anche quelle eventualmente sviluppate con altri soggetti istituzionali.
5. Le riunioni del Comitato di Coordinamento possono svolgersi anche in modalità di teleconferenza o utilizzando altri mezzi di telecomunicazione disponibili e ritenuti idonei dalle Parti.
6. Ciascuna Parte ha facoltà di sostituire i propri Rappresentanti/Referenti del Comitato di Coordinamento, nonché i Responsabili del Protocollo mediante comunicazione scritta da inviare all'altra Parte con le modalità indicate all'art. 10.

Art. 4

(Modalità di diffusione delle attività realizzate, denominazioni e loghi)

1. Le Parti si impegnano a dare ampia diffusione alle attività realizzate nell'ambito del presente Protocollo, anche con comunicati sui rispettivi siti web e con ogni altro mezzo di comunicazione ritenuto opportuno, fermo restando quanto previsto all'art. 8, comma 5, del medesimo Protocollo.
2. L'utilizzo dei loghi e delle denominazioni delle Parti è consentito esclusivamente con la finalità di dare informativa del presente Protocollo, nell'ambito della comunicazione istituzionale. L'utilizzazione straordinaria o estranea alle finalità e agli ambiti di cui al presente Protocollo richiede sempre e comunque il consenso di ciascuna Parte interessata, che in ogni caso rimane esclusiva proprietaria della propria denominazione e del proprio logo.



Art. 5
(Oneri finanziari)

1. Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari per le Parti.

Art. 6
(Durata e modifiche)

1. Il presente Protocollo è efficace dalla data della sua sottoscrizione ad opera delle Parti ed avrà durata di 3 (tre) anni, fatto salvo il diritto di recesso di ciascuna Parte, di cui al successivo art. 7, e potrà essere rinnovato espressamente per iscritto.
2. Resta inteso tra le Parti che la scadenza del presente Protocollo per decorso del termine non determina automaticamente il venir meno dell'efficacia di eventuali accordi aggiuntivi e/o derivati dal Protocollo stesso.
3. Qualsiasi modifica al presente Protocollo, necessaria per adeguamenti rilevanti e mutate esigenze delle Parti, è efficace solo ove stipulata per iscritto dalle Parti, previa approvazione degli organi competenti di ciascuna Parte.

Art. 7
(Recesso)

1. Ciascuna delle Parti può recedere in qualsiasi momento dal presente Protocollo comunicando all'altra Parte, per iscritto e a mezzo di raccomandata A.R. o a mezzo PEC (con le modalità indicate all'art. 10), la volontà di recedere, che dev'essere comunicata almeno 30 (trenta) giorni prima della data del recesso.
2. Resta inteso che ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo senza necessità di dare alcuna giustificazione e senza alcun obbligo indennitario o risarcitorio nei confronti dell'altra Parte.
3. In caso di recesso dal presente Protocollo, gli impegni assunti nell'ambito degli eventuali accordi operativi aggiuntivi e/o derivati dal Protocollo stesso devono essere comunque portati a compimento, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

Art. 8
(Trattamento dei dati personali e riservatezza delle informazioni)



1. Il trattamento dei dati personali di cui le Parti vengono a conoscenza durante l'esecuzione del presente Protocollo, avviene esclusivamente per le finalità del Protocollo stesso e in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dal D.Lgs. n. 196/2003, come integrato dal D.Lgs. n. 101/2018. Le Parti si individuano quali autonomi Titolari del trattamento ai sensi del GDPR, assumendosi ogni responsabilità circa la gestione dei dati e/o il trasferimento degli stessi nell'ambito delle finalità del presente Protocollo.
2. La documentazione e/o le informazioni scambiate tra le Parti durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo sono da considerarsi riservate e confidenziali e saranno gestite esclusivamente da personale autorizzato al trattamento nel rispetto dei principi di pertinenza, liceità, trasparenza e correttezza.
3. Le interlocuzioni istituzionali tra il GSE e la Regione potranno svolgersi anche tramite incontri/videochiamate utilizzando le piattaforme di comunicazione multimediali (es. Microsoft Teams). I suddetti incontri/videochiamate andranno condotti avendo cura della qualità delle interlocuzioni, nonché di tutela delle immagini e dei dati personali (nome, cognome, dati di contatto) di tutti i partecipanti ai sensi e per gli effetti del GDPR e non saranno in alcun caso oggetto di registrazione, salvo specifico consenso dei soggetti partecipanti. È fatto divieto ai partecipanti di procedere ad autonoma registrazione e/o alla sua diffusione.
4. Per 5 anni dalla conclusione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a mantenere e far mantenere riservate ai dipendenti e/o collaboratori coinvolti nell'esecuzione del Protocollo, i dati e/o le informazioni di cui sono venuti in possesso e che non sono di dominio pubblico.
5. È preclusa la diffusione e la comunicazione dei dati e/o delle informazioni di cui al comma 3 a soggetti terzi, fatta eccezione per le comunicazioni di carattere istituzionale preventivamente concordate tra le Parti.
6. La Regione ha designato, a tutela dei diritti dei Soggetti interessati al trattamento, quale Responsabile della protezione dei Dati (RPD), _____, contattabile ai seguenti indirizzi di posta elettronica: email: _____ PEC: _____;
7. Il GSE ha designato, a tutela dei diritti dei Soggetti interessati al trattamento, quale Responsabile della protezione dei Dati (RPD), l'Avv. Maria Antonietta



Fadel, contattabile ai seguenti indirizzi di posta elettronica: email: rpd@gse.it -
PEC: rpd@pec.gse.it.

Art. 9
(Controversie)

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente Protocollo.
2. Solo nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, la controversia è rimessa al Giudice competente.

Art. 10
(Comunicazioni)

1. Tutte le notifiche, richieste o comunicazioni necessarie o permesse dal presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto e dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata ai seguenti recapiti:
 - se alla Regione Lombardia;
Piazza Città di Lombardia, n. 1 – 20124 Milano
Alla cortese attenzione del Responsabile del Protocollo
PEC: entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it
 - se al Gestore dei Servizi Energetici;
Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 – 00197 Roma
Alla cortese attenzione del Responsabile del Protocollo
PEC: gsespa@pec.gse.it

Art. 11
(Clausola di rinvio)

1. Nei limiti di quanto compatibile e per quanto non espressamente previsto, il presente Protocollo d'Intesa è regolato dalle norme del Codice Civile.



Letto, approvato e sottoscritto.

Luogo e data, _____

**Per la
Regione Lombardia**

**Per il Gestore dei Servizi
Energetici - GSE S.p.A.**

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 17 giugno 2024 - n. 9135

Programmazione europea 2021 - 2027: strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile. Il aggiornamento delle Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili (d.d. n. 8715/2023 e d.d. n. 10854/2023)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE EUROPEA E
GESTIONE FONDO SVILUPPO E COESIONE

Visto il d.d. n. 16142 del 11 novembre 2022 di «Approvazione del vademecum per l'attuazione delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) 2021-2027», aggiornato in ultimo con d.d. n. 1222 del 16 gennaio 2024, il quale dispone, tra le altre cose, i principi generali di ammissibilità delle spese, distinguendo tra tipologie di spese ammissibili e non ammissibili, rimandando, per il dettaglio delle modalità di rendicontazione delle spese a specifiche Linee guida approvate da Regione Lombardia;

Richiamato il d.d. n. 8715 del 12 giugno 2023 di «Approvazione delle Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili», aggiornate in ultimo con d.d. n. 10854 del 14 luglio 2023, le quali definiscono, tra gli altri:

- i criteri e le modalità operative a cui devono attenersi i comuni beneficiari delle strategie, per la rendicontazione delle spese sostenute a valere sulle operazioni finanziate nell'ambito delle strategie;
- le modalità di richiesta e successiva erogazione del contributo a valere sulle strategie nel loro complesso;

Visto il d.d. n. 20361 del 19 dicembre 2023 di «Approvazione della guida per la verifica di resilienza climatica nelle strategie urbane di sviluppo sostenibile», che approva la guida metodologica e operativa per l'applicazione della verifica climatica, in relazione al pilastro della resilienza agli interventi inclusi nelle Strategie Urbane di Sviluppo sostenibile (SUS) 2021-2027 in Lombardia;

Visti, inoltre:

- la delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 17 novembre 2023, che determina l'imputazione programmatica delle risorse del Fondo sviluppo e coesione in favore di regioni e province autonome per la programmazione 2021-2027, individuando per Regione Lombardia un importo complessivo pari a € 1.210.305.778,84 da destinare a spese di investimento;
- il d.l. n. 124 del 19 settembre 2023 «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione», che detta le disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo sviluppo e coesione per la programmazione 2021-2027, prevedendo che il Ministro per gli Affari europei, il sud le politiche di coesione ed il PNRR e ciascun Presidente di regione o provincia autonoma definiscano d'intesa un accordo per la coesione (di seguito, accordo), con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, eventualmente anche con il concorso di più fonti di finanziamento;
- la d.g.r. n. XII / 1471 del 4 dicembre 2023 che approva lo schema di accordo che, tra i finanziamenti indicati nell'allegato A1, area tematica riqualificazione urbana, prevede € 30.000.000,00 per l'attuazione della Linea di intervento «Strategie di sviluppo urbano sostenibile», quali risorse aggiuntive destinate alla copertura di eventuali fabbisogni finanziari dei comuni legati all'innalzamento generale dei prezzi, nonché all'insorgere di costi inizialmente non previsti per specifiche situazioni legate alle singole azioni attuative delle strategie o loro eventuali rimodulazioni, anche in relazione alla necessità di garantire il rispetto delle previsioni definite a livello comunitario e nazionale in materia di Climate Proofing;
- l'accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto in data 7 dicembre 2023 tra il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Presidente di Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. XII/1795 del 29 gennaio 2024, con cui la Giunta regionale ha individuato il criterio di ripartizione delle risorse FSC alle 14 Strategie SUS e, al contempo, ha approvato lo schema di atto aggiuntivo allo schema di convenzione per l'attuazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile approvato con la d.g.r. n. XI/6987/2022, contenente i riferimenti alla quota finanziata a valere sulle risorse FSC 2021-2027;

Preso atto che il CIPESS nella seduta del 23 aprile 2024 ha deliberato l'assegnazione a Regione Lombardia delle risorse Fondo sviluppo e coesione per la programmazione 2021-2027 sulla base dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto in data 7 dicembre 2023;

Ritenuto necessario, nelle more del perfezionamento dell'iter amministrativo di cui al d.l. n. 124/2023 e della registrazione da parte degli organi di controllo della delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse, aggiornare le «Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili» al fine di prevedere l'ulteriore contributo a valere sul FSC 2021-2027 e i relativi impatti;

Ritenuto opportuno, altresì, nelle more della definizione delle regole nazionali di ammissibilità riferite ai fondi SIE 2021-2027 e alla luce del confronto ancora in corso a livello nazionale, applicare prudenzialmente le regole nazionali di ammissibilità di cui al d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020, anche con riferimento ai criteri sull'ammissibilità dell'IVA;

Visto l'art. 53, comma 2, del Reg. UE n. 2021/1060, il quale prevede che, se il costo totale di un'operazione non supera 200.000,00 euro, il contributo fornito al beneficiario dal PR FESR/FSE+ assume la forma di opzioni semplificate in materia di costi (costi unitari, somme forfetarie o tassi forfetari), ad eccezione delle operazioni il cui sostegno configura come aiuto di Stato;

Ritenuto necessario recepire nelle «Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili» le previsioni in materia di opzioni di costo semplificato di cui al paragrafo 7 «Principi generali di ammissibilità delle spese» del «Vademecum per l'attuazione delle SUS 2021-27» (come da ultimo aggiornato con d.d. n. 1222/2024), consentendo l'utilizzo delle sole opzioni di seguito riportate:

- l'utilizzo di un tasso forfetario del 7% dei costi diretti ammissibili a copertura dei costi indiretti;
- l'utilizzo di un tasso forfetario del 40% dei costi diretti di personale ammissibili a copertura dei costi diversi dai costi diretti per il personale.

Considerato, infine, che nel corso del dialogo costante tra Regione Lombardia e i comuni beneficiari è emersa la necessità di introdurre nelle «Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili» ulteriori indicazioni di dettaglio in merito alla rendicontazione delle spese del personale, all'ammissibilità delle spese legate all'acquisizione di servizi, al monitoraggio procedurale e finanziario, nonché in merito alla verifica dei requisiti dei destinatari per le operazioni di tipo immateriale a valere sul FSE+ 2021-2027;

Ritenuto di approvare l'aggiornamento delle «Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili» delle SUS 2021-2027, allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevedendo in particolare:

- l'ulteriore contributo a valere sul FSC 2021-2027;
- l'integrazione del paragrafo 3.4.2. relativo alle spese ammissibili nell'ambito delle operazioni immateriali attuative delle SUS, con specifico riferimento all'acquisizione di servizi;
- l'aggiornamento del paragrafo 3.5 «Spese non ammissibili» e, in particolare, delle previsioni relative all'ammissibilità dell'IVA, e del paragrafo 5.6 «Documentazione specifica per la rendicontazione dell'IVA e altre imposte e tasse»;
- l'aggiornamento del paragrafo 4 «Modalità di rendicontazione delle spese», esplicitando, in materia di opzioni di costo semplificato, l'utilizzo esclusivo delle due opzioni di costo sopra richiamate;
- l'aggiornamento del paragrafo 5.2 «Documentazione giustificativa di spesa e di pagamento specifica per i costi di personale» e delle indicazioni in materia di rendicontazione dei costi del personale interno relative, in particolare, all'eventuale aggiornamento della tariffa oraria, alla rendicontazione delle spese di personale in somministrazione, nonché all'inserimento dell'allegato 4 «Modello di prospetto di calcolo del costo orario» e dell'allegato 5 «Fac-simile timesheet»;
- l'aggiornamento dei paragrafi 6.2 e 6.3 con riferimento alla documentazione da presentare sul Sistema Informativo Bandi e Servizi in sede di richiesta di acconto e di saldo, prevedendo in particolare la presentazione da parte del comune beneficiario di una relazione che attesti, oltre al rispetto del principio DNSH, anche che l'attuazione degli interventi sia avvenuta in linea con quanto stabilito in esito al percorso valutativo svolto con riferimento alla verifica di resilienza climatica giustificando eventuali modifiche alle misure di adattamento previste;
- l'aggiornamento del paragrafo 7.1, introducendo, tra la docu-